

I CONSIGLI DEL LIBRAIO



di
Gabriele Grazi

Vi capita mai di essere in una situazione di perplessità, di dubbio, e di rifugiarsi in un ambiente confortevole, dove vi sentite a casa? Quando vi ci rifugiate che forma prende, quella di un grembo? Di un'alcova? Di un abbraccio? Ecco: andando al cuore della domanda, a cosa sentiamo di appartenere? L'appartenenza ci fa sentire in un contesto, è un legato ancestrale contro i vortici caotici dell'esistenza, una tuta da palombaro con cui esplorare le cuppe profondità *in primis* del nostro animo, se non una breccia dentro cui nascondersi purtroppo. A cosa apparteniamo? Partiamo da una distinzione, possiamo appartenere a qualcosa o voler appartenere a qualcosa. C'è una differenza radicale, nel primo caso è radicato in noi, sorpassa il nostro volubile desiderio e si pone in ogni nostra traiettoria come una pietra miliare su cui erigere un paragone, su cui compiere il sacrificio a questo capriccioso dio. Se è così siamo condannati, sul-

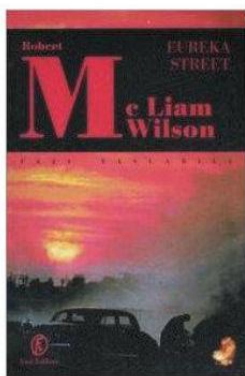
Tutte le storie sono storie d'amore Anche a Belfast durante gli scontri

"Eureka Street" di Robert McLiam Wilson, Fazi Edizioni, 2002

la pietra appoggeremo la testa dei nostri desideri, delle nostre speranze utopiche e verrà letta la sentenza: non rispettano la voce intima della tua appartenenza? Ti chiedono di sacrificare lei al loro posto? Niente da fare, condanna emessa, un colpo secco e la loro testa che rotola ai tuoi piedi. Credo che sia possibile appartenere a moltissime cose: una fede, un'idea, una persona, un luogo, con il suo cuore pulsante del *genius loci*. In questo libro siamo a Belfast, una città dilaniata dagli scontri civili, politici e religiosi degli anni '90 e seguiamo le vicende di due giovani uomini, amici da sempre anche se per tutti dovrebbero essere nemici, un cattolico e un pro-

testante. Tra amicizie sgangherate, fiumi di alcol, risse, si cerca di attraversare con mezzi di fortuna le maderie fumanti di una città emblema della stupidità umana, dove sulla guerra tra poveri quotidiana oziano i burattinai di questo piccolo mondo. Però anche i protagonisti apprendono un potere: non con continuità né con un chiaro disegno in mente, ma per disinnescare famiglie disfunzionali, tradimenti, violenza in ogni sguardo, spesso basta il potere del saperci ridere insieme, anche quando un attentato cambia tutto. Ecco allora il bellissimo *incipit* del romanzo: "Il percorso umano verso la compassione e l'empatia è disseminato di ostacoli, ma bisogna pro-

vare a percorrerlo. Per comprendere le conseguenze delle nostre azioni, dobbiamo usare tutta la nostra immaginazione. Riusciamo a capire che forse spaccare una bottiglia in testa a qualcuno non è una buona idea, solo se ci mettiamo nei suoi panni. A quel punto non possiamo più fare a meno di pensare che se ci arrivasse una bottiglia in testa ci farebbe un male cane! Ti metti nei suoi panni. Se fai questo, se lo riesci a fare, allora la violenza diventerà molto meno facile per te. Tutte le storie sono storie d'amore". Come leggere questo libro: stappate una birra fresca, chiaramente nord irlandese, mentre leggete con attenzione la sterminata serie di lavori ed esperienze che ha fatto il nostro. Bene, ora sceglietene una e provatela nei giorni di lettura del libro. Con cuore e passione. Perché è proprio vero: tutte le storie sono storie d'amore, magari per un amico o per un'idea. Sono sicuro quindi che anche la vostra sia una storia d'amore.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

